Stella interiore

dI Dorothy Bhawl

Piazza Carducci

Stella Interiore, un grande sigillo cosmico forgiato nel ferro, come se un frammento di cielo antico avesse deciso di posarsi nuovamente tra noi. Un disco perfetto racchiude l'antico pentagramma, emblema sacro dell'armonia tra microcosmo e macrocosmo, tra l'uomo e l'universo intero. Nel cuore più intimo della stella brillano, uniti in sacra dualità, il Sole e la Luna: la luce radiosa della coscienza e il mistero fluido dell'anima. Sui vertici del pentagramma e lungo la circonferenza esterna del primo anello risplendono, dorati, i sigilli degli altri cinque pianeti classici — Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno —, disposti secondo la tradizione del Pentagramma di Agrippa. Questi archetipi non sono astri lontani, ma forze vive e eterne che pulsano dentro ciascuno di noi. Il Sole illumina la nostra consapevolezza, la Luna muove le maree emotive e i sogni più nascosti, Mercurio accende il lampo dell'intelligenza, Venere risveglia l'armonia dell'amore e della bellezza, Marte infonde il fuoco della volontà, Giove apre la via alla saggezza generosa e Saturno insegna la forza quieta della disciplina, del tempo e della trasformazione profonda. L'opera evoca con solenne potenza il principio ermetico fondamentale: «Come in alto,così in basso». Ciò che vive nel cielo vive anche dentro di noi. Ogni persona porta in sé l'intero universo e ha il compito di riconoscere, armonizzare e trasmutare queste energie sacre in luce consapevole. Sul basamento in marmo è incisa, con sobria e duratura eleganza, la frase: «Ogni uomo e ogni donna è una stella» Queste parole toccano qualcosa di molto profondo. Ci invitano a fermarci un momento e a ricordare: dentro ognuno di noi brilla una scintilla divina unica e irripetibile — una stella interiore — che aspetta solo di essere riconosciuta, risvegliata e vissuta pienamente. Stella Interiore è un faro silenzioso ma potente nella piazza: un invito rivolto direttamente a ciascuno di noi a sollevare lo sguardo dal quotidiano e a ricongiungersi con la propria essenza più alta, là dove materia e spirito danzano in armonia sacra. Un ritorno alla nostra vera, antica essenza.

Dorothy Bhawl (Brescia, 1985) è un'artista che indaga in chiave visionaria le contraddizioni della società contemporanea, affrontando temi come social media, razzismo, fanatismo e discriminazione. Il suo linguaggio, grottesco e psichedelico, combina fotografia, pittura, scultura, incisione su vetro e street art, attraverso un approccio fortemente materico e artigianale.Le sue opere, costruite tra scenografie, costumi e simbologie tra sacro e profano, reinterpretano la cultura pop in universi visivi intensi e riconoscibili. Ha esposto in numerosi contesti internazionali, partecipato a importanti rassegne come la Biennale di Venezia, e collaborato con artisti, musicisti e realtà culturali di rilievo. Le sue installazioni, spesso provocatorie, affrontano temi sociali e spirituali in un percorso in continua evoluzione.